

Le spiegazioni degli industriali non convincono: la Cdl di Milano annuncia azioni legali, mentre Ds, Verdi e Pdc parlano di «grave intimidazione»

# «Patto per l'Italia, niente schedature»

Anche Cisl e Uil condannano il monitoraggio di Assolombarda sulle iniziative di lotta della Cgil

Angelo Faccinotto

MILANO Non bastano le spiegazioni di Assolombarda - che parla di «normale attività di monitoraggio» e, per bocca del suo presidente, Michele Perini, nega qualsiasi volontà di intimidire - per tranquillizzare il sindacato. La richiesta inviata dai vertici dell'imprenditoria milanese, con tanto di circolari (rese note da *Radio Popolare*) ai propri associati perché controllino e segnalino in tempo reale le adesioni alle agitazioni sindacali dopo la firma separata del cosiddetto Patto per l'Italia, per la Cgil resta un «atto intimidatorio». Grave. Anzi, di più.

«Siamo in presenza di una somma di atti intimidatori che sono sintomatici di un nervosismo di Confindustria per il fallimento dell'operazione costruita attorno al Patto per l'Italia», sostiene il numero uno della Cgil lombarda, Susanna Camusso. «Però - prosegue - non produrranno nessun risul-

tato, perché la Cgil conferma per intero il proprio programma di iniziative». Che, come è noto, prevede anche per l'autunno, uno sciopero generale.

Ma cosa suscita tanta preoccupazione nella Cgil? L'iniziativa, certamente, definita «inquisitoria». Ma anche il linguaggio usato nella circolare. In particolare quando si chiede di «monitorare», oltre alle agitazioni, anche le «forme di non collaborazione». «Ci piacerebbe capire - dice Susanna Camusso - cosa intende Assolombarda con questa espressione. E in che modo queste "forme di non collaborazione" si possono legare all'attività sindacale. Il continuo ricorso a questo termine, talvolta usato per sottolineare un nesso tra lotte sindacali e terrorismo, talaltra per indicare l'iniziativa sindacale come ostacolo allo svolgimento di una normale vita aziendale, è per noi inaccettabile ed indica il venir meno della coscienza del valore dell'iniziativa sindacale e del suo fondamentale carattere democratico».

Un comportamento, insomma, che poco ha a che vedere con normali e corrette relazioni sindacali. Anche perché, sostengono alla Cgil lombarda, se le cose andassero come dovrebbero, la stessa confederazione sarebbe ben lieta di fornire i dati sull'andamento della raccolta delle firme. Che sta riscuotendo «un grosso successo».

E di «attacco alla Cgil», oltre che di «atto provocatorio e intimidatorio», parla apertamente la segreteria della Camera del lavoro metropolitana di Milano. Che si riserva di agire per vie legali. Con un obiettivo, impedire schedature di singole persone.

Ma non è solo la Cgil ad esprimere la propria inquietudine e preoccupazione per un intervento che segue le iniziative di «monitoraggio» messe in campo nei mesi scorsi dallo stesso ministero del Welfare e, in alcune zone d'Italia, dai carabinieri. Di «richiesta inopportuna» parla anche Pierpaolo Baretta, segretario nazionale della Cisl, cioè di una delle confederazioni fir-



Iniziativa della Cgil a Tropea

matarie del Patto. Una dichiarazione importante. «L'iniziativa - dice Baretta - si inquadra in un clima non positivo, nel quale il rischio è che ci sia un controllo dell'attività del sindacato oltre i limiti e i vincoli stabiliti dallo Statuto dei lavoratori». E pure per la Uil milanese si tratta di «un fatto grave».

Dure anche le reazioni della sinistra. I Ds milanesi leggono nella circolare di Assolombarda «la volontà di insaprire il conflitto all'interno delle aziende e di considerare in qualche modo illecite le posizioni e le iniziative della Cgil». I Verdi, con Paolo Cento, parlano di tentativo di avviare nei fatti «una vera e propria schedatura di massa nei confronti di quanti non condividono il Patto per l'Italia» e annunciano un'interrogazione parlamentare. Mentre i Comunisti italiani, con il senatore Pagliarulo, denunciano la volontà di creare nel Paese «un clima torbido e inquisitorio». Mentre l'economia va a rotoli.

Disoccupazione al 21 per cento, precariato, lavoro irregolare: la difficile realtà di un territorio dopo l'illusione della grande chimica

## In Val d'Itria, dove l'agricoltura cerca di vivere senz'acqua

Luca Mirone

BRINDISI Il Tour dei diritti prosegue il suo giro per la Puglia toccando Cisternino Valle d'Itria, un centro urbano di 12mila anime nella provincia di Brindisi. La disoccupazione raggiunge il 21%, in uno scenario di depressione economica che investe tutti i settori.

L'attività economica principale è l'agricoltura, tuttavia i mezzi sono scarsi e la produzione è valorizzata pochissimo. Non c'è acqua e gli appezzamenti di terreni sono piccoli, perché sono nati per soddisfare soltanto la famiglia proprietaria. I braccianti vengono presi a stagione e molto spesso in nero. Si campa sulla sussistenza, e l'imprenditoria non punta su un settore comunque strategico per l'area. Maria, una

ragazza laureata in pedagogia con un passato da bracciante: «I prodotti costano pochissimo perché vengono venduti ad aziende del Nord che mettono su di essi il loro marchio. È incredibile che con le risorse che abbiamo non si riesce a produrre un olio o un vino nostro. Bisognerebbe investire nelle attività di trasformazione e commercializzazione dei nostri prodotti, invece di venderli su al Nord».

L'agricoltura è stata abbandonata a se stessa negli anni '60, in pieno boom economico, quando cominciarono a nascere attività industriali di vario livello. Arrivò anche il petrolchimico Montedison, e tutti coloro che volevano un lavoro più stabile e meglio retribuito scappavano dalla campagna. Oggi la chimi-

ca è in fase di declino. L'Enichem ha avviato un processo di terziarizzazione che di fatto azzerò lo sviluppo della chimica nell'area. Per il resto il tasso di mortalità delle

aziende è altissimo. La realtà economica è sostanzialmente depressa e con scarsi livelli di modernizzazione. I principali imputati sono gli imprenditori, i quali continuano a gestire le loro attività secondo vecchie logiche di riduzione dei costi e di precarizzazione. Ci spiega Concetta Somma, segretaria

provinciale della Cgil di Brindisi: «Il sindacato ha finora sottoscritto patti territoriali improntati ad uno sviluppo dell'area a 360 gradi, cioè toccando tutti i tipi di attività d'impresa nell'area di Brindisi. Noi abbiamo chiesto qualità delle produzioni, forma-

zione di professionalità, ammodernamento del ciclo produttivo: niente di tutto questo è stato fatto, nonostante noi avessimo accettato la piattaforma della flessibilità».

Quelli che lavorano sperimentano il precariato. Alessandro Arpa lavora in una ditta di materiale plastico: «Mi hanno fatto un contratto con 24 mesi di prova, quando quello nazionale ne prevede solo 4. A fine contratto è arrivata la lettera di licenziamento. Grazie all'aiuto della Cgil sono stato reintegrato, ma ho perso le 6 mensilità in cui non ho lavorato e gli scatti d'anzianità».

Il 75% delle imprese pugliesi, secondo un'indagine della Cgil, si fonda sul lavoro nero e grigio. Anna Crescenza lavorava in una ditta di confezioni: «Mi davano un milione al mese per lavorare 8/9 ore al giorno e firmavo una busta paga più alta.

Le condizioni di lavoro erano insalubri e i ritmi logoranti. Quando sono arrivata all'aumento previsto dal contratto di gradualità, mi hanno licenziata».

Il patto per l'agricoltura tra sindacato e impresa qui in Puglia è stato firmato. Adesso è tempo di verificare i risultati raggiunti. Restano ancora grosse perplessità sulla linea di Assindustria. Addirittura molte aziende si sono chiamate fuori dall'organismo perché non si riconoscono più in una politica che ritengono arroccata su posizioni ideologiche. La deregolamentazione non viene più vista come un obiettivo da raggiungere, ma un punto di partenza da abbandonare il prima possibile. Nella convinzione che la legalità aiuta lo sviluppo economico e fa la fortuna non solo dei lavoratori, ma anche dell'azienda.

a cura di Studenti.it

BTP DECENNALE

### Il rendimento scende sotto il 5%

Il ministero del Tesoro ha deciso di tagliare la cedola del nuovo Btp decennale sotto il 5 per cento. Il nuovo buono, con scadenza 1.2.2013, verrà offerto con una cedola fissa del 4,75% per cento. Per il decennale sarà possibile richiedere operazioni di coupon stripping. Sono in asta - tutti il 29 agosto - anche la settima tranche dei Btp triennali 15.7.2005 e la terza tranche del Cct 1.8.2009. In una nota il Ministero ha precisato di aver disposto inoltre l'emissione di Cct settennali, con scadenza il primo agosto 2009 (terza tranche) e di Btp triennali (scadenza 15 luglio 2005 e tasso d'interesse lordo del 4%).

POLONIA

### Segafredo acquista Café Mag

Segafredo Zanetti ha acquisito Café Mag, uno dei principali torrefattori della Polonia. Café Mag era l'unico marchio a capitale totalmente polacco presente nel settore dei pubblici esercizi e uno dei pochi rimasti nell'alimentare a competere con le multinazionali che operano sul mercato. Per Segafredo Zanetti l'acquisizione è parte di una strategia commerciale e finanziaria che prevede l'investimento nel mercato polacco di circa venti milioni di euro nei prossimi tre anni. La nuova società Segafredo Zanetti Poland, ha sede nei pressi di Cracovia (Bochnia), conta 120 dipendenti e 7 filiali che assicurano la totale copertura del mercato polacco.

GERMANIA

### Ancora tagli nell'editoria

Ancora tagli alla «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Il gruppo editoriale che pubblica il più prestigioso quotidiano tedesco, dopo avere chiuso le pagine di cronaca berlinesi e il supplemento in inglese all'«International Herald Tribune», ha annunciato di avere cessato la pubblicazione del suo settimanale gratuito «Sunday». La decisione, che colpirà 70 dipendenti, è stata presa per il drastico calo delle entrate pubblicitarie. La «FAZ» ha chiuso il 2001 con risultati di bilancio molto preoccupanti. Il fatturato è crollato del 22,5% a 415,7 milioni di euro e la raccolta pubblicitaria ha subito una flessione del 28% a 305,2 milioni di euro (+14% nel 2000).

# LANCIA

I N I Z I A T I V E

S P E C I A L I



Cambiate l'aria.

È giunto il momento di eliminare le auto non catalizzate, e passare a Lancia Y.

Fino al 31 agosto  
Lancia Y può essere  
vostra risparmiando  
fino a € 3.000  
(L. 5.808.000) grazie a:

- gli Ecoincentivi statali\*
- più una **supervalutazione** di € 1.550 (L.3 milioni)\*\* sul vostro usato che vale zero
- più un **finanziamento** di € 6.200 (L.12 milioni)\*\*\* a **tasso zero** in 36 mesi con **prima rata a novembre**.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.



www.buy@lancia.com

PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA, RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1,2 8V € 8730,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 6.200,00 - DURATA 36 MESI, 34 RATE DA € 182,35 - PRIMA RATA A NOVEMBRE - SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLL. TAN 0%, TAEG 1,52%, SALVO APPROVAZIONE Sava. - L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO - \*INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO (VEDI D.L. N.138 del 8/7/2002) - \*\*FINO A € 660,00 NEL CASO DI Y DODO E DI Y UNICA - \*\*\*FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA